

Impresa Sociale

**Rinasce in formato digitale
e gestita da Iris Network
la storica rivista Impresa Sociale
fondata dal gruppo cooperativo Cgm**

**Online il primo numero
nell'autunno 2012**

www.rivistaimpresasociale.it

“In una fase in cui il campo dell’impresa sociale si allarga a nuovi soggetti e modelli, è importante disporre di una conoscenza approfondita e accessibile, capace di favorire il confronto nella comunità scientifica e con coloro che promuovono e gestiscono questa forma d’impresa”

Carlo Borzaga, *direttore scientifico*

Questo documento contiene il nuovo progetto editoriale della rivista "Impresa Sociale" di proprietà del Gruppo cooperativo Cgm che sarà gestita da Iris Network a partire dall'anno in corso. Dopo aver descritto, a grandi linee, lo scenario evolutivo e lo stato dell'arte della ricerca in materia di impresa sociale, verranno affrontati aspetti strategici e operativi relativi a: obiettivi della rivista e contenuti di interesse; *contributors* e pubblico target; caratteristiche strutturali del progetto editoriale e degli organi redazionali.

SCENARIO*

A più di trent'anni dalla comparsa delle prime esperienze pioniere, la disponibilità di conoscenze sull'impresa sociale rappresenta una questione centrale, ancor più che nel recente passato, per analizzare nel dettaglio le caratteristiche e le peculiarità di queste imprese, oltre che per mettere alla prova i modelli teorico – interpretativi che le riguardano e, con essi, le politiche che ne sostengono lo sviluppo. Il carattere di urgenza che caratterizza la fase attuale è dovuto a limiti strutturali delle banche dati in termini di completezza e di aggiornamento e al fatto che gli impianti teorici sono relativamente recenti e si collocano ai margini della produzione scientifica *mainstream*. Ma soprattutto va considerato che l'impresa sociale è un concetto ancora in espansione rispetto alle fenomenologie organizzative che possono entrare a far parte del suo alveo di significati.

Nel campo della ricerca e del *policy making*, si rileva quindi una sorta di *trade off* tra l'evoluzione dell'impianto definitorio (sia a livello sia scientifico che normativo) relativo a ciò che si intende per impresa sociale e l'ammontare e la qualità delle conoscenze disponibili. Più le definizioni si strutturano e più aumenta il fabbisogno informativo. Più le conoscenze crescono in ampiezza e profondità e più ciò sollecita la tenuta dei modelli interpretativi.

Oggi si sta assistendo a un'inversione del ciclo. Negli anni scorsi, infatti, sono state proposte definizioni – fra tutte quella del network europeo Emes - che hanno fondato il concetto di impresa sociale non solo all'interno della comunità scientifica ma presso importanti interlocutori (nel campo normativo, ad esempio) e soprattutto presso una vasta platea di *practitioners*. Tali definizioni si sono alimentate grazie a un corpus di conoscenze che si è progressivamente stratificato: dalle prime *case histories*, ai database delle indagini esplorative su base campionaria, fino a veri e propri censimenti relativi alle popolazioni di impresa sociale maggiormente strutturate (le cooperative sociali) e a *survey* tematiche su campioni stratificati. Inoltre in questa prima fase la comunità scientifica, per quanto di dimensioni contenute, ha lavorato a stretto contatto con le organizzazioni di impresa sociale accompagnandone i processi di sviluppo.

Il nuovo ciclo che si sta originando mette alla prova le definizioni consolidate grazie alla disponibilità di conoscenze empiriche, anche se frammentarie, relative a forme nascenti di impresa sociale e a casi di imprese sociali "nascoste". Può trattarsi di esperienze che si sviluppano attraverso approcci e financo denominazioni che riprendono solo in parte le definizioni consolidate. Ma può trattarsi anche di soggetti che pur non avendo assunto una chiara consapevolezza in tal senso, agiscono nei fatti secondo i canoni che consentono di identificare un'iniziativa imprenditoriale a finalità sociale.

Le sollecitazioni a guardare oltre le definizioni fin qui proposte sono molteplici: indagini svolte in contesti territoriali diversi (ad esempio i paesi extraeuropei o di nuova adesione); che guardano a campi di intervento differenti da quelli tradizionali (come i servizi sociali); e soprattutto che muovono da prospettive teoriche e, in senso lato, politico culturali diverse da quelle che per prime hanno iniziato ad occuparsi del fenomeno (ad esempio quelle delineate da espressioni come *social entrepreneurship* e *social innovation*). All'interno di questo quadro evolutivo la stessa comunità scientifica è sottoposta a mutamenti che spingono a un allargamento degli ambiti disciplinari e, soprattutto, a una più marcata tendenza alla specializzazione degli oggetti di studio. La questione è tutt'altro che specialistica e confinata al solo ambito scientifico, perché riguarda gli esiti del lungo e delicato processo di *institution*

building dell'impresa sociale che è ormai giunto alla stretta finale. Da una parte vi è il rischio di introdurre elementi confusivi che impediscono di identificare le espressioni più autentiche dell'impresa sociale e, nella peggiore delle ipotesi, ciò potrebbe aprire alla colonizzazione di un campo di esperienze e significati sempre più visibile e, per motivi diversi, attrattivo. D'altro canto appare altrettanto necessario porre le basi per una crescita plurale del fenomeno intorno a un chiaro nucleo di significati condivisi, evitando un'involuzione all'interno di nicchie settoriali che minerebbe alle basi la possibilità di riconoscere l'impresa sociale come una vera e propria innovazione nel panorama delle istituzioni economiche e sociali.

* Questa parte riprende i contenuti trattati da Carlo Borzaga nel capitolo introduttivo del nuovo Rapporto sull'impresa sociale di Iris Network. Cfr Venturi P., Zandonai F. (a cura di) (2012), *L'impresa sociale in Italia. Pluralità dei modelli e contributo alla ripresa*. Rapporto Iris Network, Milano Altreconomia.

OBIETTIVI E CONTENUTI

Una prima risposta alle tendenze appena descritte è già visibile e consiste nell'arricchimento – presente e soprattutto futuro – della produzione scientifica in materia di impresa sociale. Ciò avviene principalmente attraverso contributi caratterizzati da un elevato livello di specializzazione dei temi di ricerca, delle metodologie e degli approcci. E inoltre questi stessi contributi sono disponibili all'interno di pubblicazioni che, in linea generale, non riguardano direttamente l'impresa sociale e spesso sono di standing internazionale. Questa tendenza è certamente positiva e merita di essere incentivata. Tra i principali benefici si possono ricordare la possibilità di influenzare la produzione scientifica mainstream, uscendo dall'ambito degli studi settoriali e l'ulteriore possibilità di qualificare la produzione scientifica di ricercatori che operano in questo campo. D'altronde questa stessa evoluzione genera elementi di negatività quali, ad esempio, la scarsa disponibilità di contributi di *policy* e la possibilità di strutturare un efficace interscambio con un variegato universo di "addetti ai lavori" composto da operatori e manager sociali, ma anche esponenti della pubblica amministrazione e di altri enti privati come fondazioni bancarie e istituzioni finanziarie che svolgono un ruolo rilevante in senso regolativo e promozionale. Tali esternalità negative sono ulteriormente enfatizzate da elementi congiunturali che riguardano il panorama generale delle riviste scientifiche e dell'editoria in generale. Il rischio è di lasciare "sguarnita" la produzione scientifica (o almeno una parte di essa) proprio in una fase in cui si assiste ad un crescente interesse per l'impresa sociale.

Esiste quindi uno spazio, rilevante, per dare spazio e visibilità a una conoscenza sull'impresa sociale che ruota intorno a tre parole chiave:

- *catalitica*, ovvero capacità di attrarre contributi di natura e contenuti diversi, ma che condividono il medesimo centro di interesse in quelle imprese private che producono beni e servizi in vista di obiettivi di "interesse generale";
- *attivabile*, ovvero in grado di porsi a diretto contatto con i processi di sviluppo che caratterizzano le esperienze più innovative di impresa sociale in Italia e a livello internazionale;
- *accessibile*, ovvero disponibile a un pubblico vasto e variegato eliminando, per quanto possibile, barriere linguistiche, di comprensione, di fruibilità (a livello di distribuzione e di costi).

CONTRIBUTORS E PUBBLICO TARGET

La rivista *Impresa Sociale* gestita da Iris Network intende avvalersi dei contributi provenienti dalla comunità scientifica, in particolare quella italiana, attraverso la pubblicazione di saggi dove proporre analisi e riflessioni relative all'impresa sociale. Verranno altresì proposte traduzioni di articoli provenienti da altri contesti e, al contrario, traduzioni in inglese di articoli e documenti relativi all'ambito nazionale, così da favorire una maggiore divulgazione dell'esperienza italiana all'estero. La rivista sarà inoltre arricchita da contributi di addetti ai lavori – imprenditori sociali, consulenti e formatori, ecc. – che contribuiranno attraverso il commento di documenti di normativi e di *policy*, la segnalazione



Iris Network
Istituti
di Ricerca
sull'Impresa
Sociale

di *case studies*, la partecipazione a forum di discussione. L'intento è di creare anche fra i *contributors* un'interazione significativa tra mondo della produzione scientifica e sistemi esperti impegnati nella promozione e nella gestione di imprese sociali. Un medesimo obiettivo riguarda anche i pubblici della rivista, differenziati per tipologia ed accomunati dall'interesse rispetto alle tematiche trattate. A tal fine sono previste modalità di adesione al progetto della rivista, oltre che di elaborazione e di acquisizione dei contenuti che consentano la progressiva strutturazione di una "comunità" di contributori e fruitori che, a vario titolo, si qualificano come sostenitori del progetto.

CARATTERISTICHE DELLA RIVISTA

Sulla base delle riflessioni svolte in precedenza, dell'analisi dei più rilevanti e innovativi progetti editoriali nel campo della divulgazione scientifica (in particolare nei settori più affini a quello del presente progetto) e considerando vincoli e opportunità derivanti dalle risorse disponibili si possono delineare le caratteristiche essenziali della rivista Impresa Sociale gestita da Iris Network:

- **Struttura:** rivista on line. Ogni volume conterrà un editoriale, tra i due e i tre saggi di taglio scientifico, uno o due studi di caso, una o due segnalazioni di documenti normativi e di policy con relativo commento, forum di discussione, recensioni e segnalazioni di libri, rapporti di ricerca, papers.
- **Cadenza:** semestrale, con l'eventuale prospettiva di trasformarla in quadrimestrale dopo un paio d'anni;
- **Formato:** il prodotto editoriale sarà una rivista online consultabile sul sito www.rivistaimpresasociale.it, con la possibilità di scaricare (in formato pdf e altri formati) l'intero volume o parti dello stesso, predisposto/i per la stampa o per visualizzazione su supporti digitali (computers, tablet ecc.)
- **Accessibilità:** la rivista sarà gratuita, richiedendo ai fruitori di registrarsi attraverso il sito.

ORGANI REDAZIONALI

Direttore responsabile: Felice Scalvini

Direzione scientifica: Carlo Borzaga (editor), Giulio Ecchia, Giorgio Fiorentini, Marco Musella, Lorenzo Sacconi

Redazione: Fabio Lenzi, Michele Mosca, Paolo Venturi, Flaviano Zandonai

Segreteria di redazione: Silvia Rensi

Comitato scientifico: Marina Albanese, Michele Andreadas, Gregorio Arena, Gianpaolo Barbetta, Andrea Bassi, Marco Bombardelli, Guido Bonfante, Maurizio Carpita, Giacomo Degli Antoni, Sara Depedri, Pierpaolo Donati, Marco Faillo, Costanza Fanelli, Luca Fazzi, Antonio Fici, Giulia Galera, Stefano Granata, Benedetto Gui, Adriana Luciano, Mauro Magatti, Domenico Marino, Franco Marzocchi, Antonio Maticena, Luca Nogler, Giorgio Osti, Fabrizio Panozzo, Giancarlo Provasi, Aldo Romagnoli, Giovanna Rossi, Marina Schenkel, Alessandra Smerilli, Luca Solari, Ermanno Tortia, Claudio Travaglini, Gilberto Turati, Stefano Zamagni, Alberto Zevi

Proprietà: Gruppo Cooperativo CGM

Editore: Iris Network